VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI
NAI (NEO ARRIVATI IN ITALIA)

Normativa di riferimento: *DPR n. 275 dell'8/03/1999 -(Regolamento dell'autonomia scolastica, in vigore dal 01/09/2000)*

-• Decreto 394/99-"Il Collegio docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni"–

• Legge n. 53 del 28/03/2003 -Riforma Moratti (Prevede Piani personalizzati per gli alunni)-

• C. M. n. 24 Prot. N. 1148/A6 del 01/03/2006 -(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

• DPR n. 122 del 22/06/2009 -"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"

• BES –Alunni con bisogni educativi speciali (Direttiva Ministeriale 27/12/2012- C. M. 06/03/2013 - Nota n. 2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti.)

• Nota MIUR 19.02.2014, Prot. n. 4233 (Linee guida per l'integrazione di alunni stranieri)

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" Cfr. art. 20 (secondo ciclo d'istruzione.

Sono da considerare NAI gli alunni **neoarrivati in Italia** che non parlano italiano o lo parlano poco,o coloro i quali sono **inseriti a scuola da meno di due anni.**

Gli alunni stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, **si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).**

Per loro, infatti come indicato nella Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e leggi successive, è necessario predisporre un **Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dell'anno scolastico, se arrivati a settembre, o in qualsiasi momento dell'anno.**

La loro valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si puòpensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi,

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine eopportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Il fatto che gli allievi non italofoni non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti o il Consiglio di classe, nel caso di: → allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato, → allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento dellalingua italiana, → allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine, → allievi non alfabetizzati in lingua d'origine, considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe o il Consiglio di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe. Nell'ottica formativa della valutazione è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione quali: → il percorso scolastico pregresso; → la motivazione ad apprendere; → la regolarità della frequenza; → la motivazione; → l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche; → la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- ✓ prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione
- ✓ vero-falso
- ✓ scelta multipla con una sola risposta corretta fra altre che fungono da “distrattori”
- ✓ completamento di frasi con vocaboli scelti tra quelli assegnati (cloze)
- ✓ con numero di items ridotti
- ✓ con tempi di svolgimento più lunghi
- ✓ con possibilità di consultare testi

- ✓ con la presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto di → obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza; → risultati e abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare. → risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati; → conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe. (OBIETTIVI MINIMI ndr.)

Nel D.P.R. n.89 del 2009 (comma 10 dell'art.5) si precisa che **le due ore di seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana** per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delleistituzioni scolastiche.

Nella Nota Miur n° 1865 del 10 ottobre 2017 (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione) ".. **si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per … potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una solo lingua straniera"**.

VALUTAZIONE INTERMEDIA PRIMO QUADRIMESTRE

La valutazione deve essere commisurata al Piano didattico personalizzato rispetto al quale è prevista: la differenziazione in tutte o di alcune discipline con: → Possibilità di usare la lingua straniera , in un primo tempo come lingua veicolare → Sostituzione della seconda lingua comunitaria con insegnamento della lingua italiana.

La valutazione deve essere rispettosa dei tempi di apprendimento/insegnamento delle varie discipline, come da Piano Didattico Personalizzato. Il raggiungimento del livello A2 può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non è vincolante per la continuazione del percorso scolastico*.

IPOTESI A	**IPOTESI B**
NON VALUTATO in alcune discipline conmotivazione espressa; "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana."	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano didattico personalizzato "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

VALUTAZIONE FINALE

Valutazione espressa in rifermento agli obiettivi previsti nel P.D.P.

Riportare nel documento di valutazione : "***La valutazione espressa è conforme agli obiettivi previsti dal P.D.P.***"

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno vincolato alla lingua italiana si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle disciplinestesse.

Ammissione alla classe successiva

"Nonostante l'alunno abbia frequentato solo nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all'esame di Stato) per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico erelazionale".

"Nonostante l'alunno non disponga delle competenze di base nella lingua italiana, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all'esame di Stato) per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico erelazionale".

"L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti"

GIUDIZIO GLOBALE

LIVELLO 0 - ALUNNO NEOARRIVATO	**LIVELLO A1**
L'alunno è stato inserito il (data) e non conosceva la lingua italiana, pertanto ha seguito un itinerario individualizzato secondo D.P.R. 394/99 di prima alfabetizzazione linguistica. Nello svolgimento delle attività proposte ha dimostrato .....(interesse, impegno, collaborazione). La socializzazione è .(in via di miglioramento). Il comportamento è ..... Il progresso nell'alfabetizzazione è ..... (rilevante, soddisfacente). Oppure. La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell'apprendimento delle altre discipline.	Nel corso del.....quadrimestre ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica secondo D.P.R. 394/99. Ha dimostrato .....(interesse, impegno, collaborazione) alle attività proposte. La socializzazione è....(in via di miglioramento). Il comportamento è..... Il progresso nell'alfabetizzazione è.....(rilevante, soddisfacente). Oppure. La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell'apprendimento delle altre discipline.

*Dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per Lingue (QCER)

LIVELLO A2:

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.